



*D'azzurro all'albero
al naturale radicato su
campagna verde, caricato da
sette pomi d'oro ed accostato
nel canton sinistro del capo
da una mitria d'argento.
Ornamenti esteriori da
Comune*

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 30 giugno 1963, lo stemma vuole appunto sottolineare l'abbondanza di meli, che anticamente erano coltivati nella zona e nella mitria la infeudazione di questa terra, da parte della Contessa Adelaide, all'Abate mitrato, nella campagna di verde, ricordando la fertilità del suolo di Pomaretto.

Pomaretto

Il nome del luogo deriva da *pomarius*, unito al suffisso *-etum*, ad indicare un luogo con vaste culture di meli, che un tempo coprivano le sue ridenti colline.

La storia

Non ci sono informazioni precise del paese nella Preistoria e nel periodo romano. La tradizione vuole che gli antichi barbari abitanti delle Valli Chisone e Germanasca fossero i Magelli, tribù di origine ligure. Fino all'invasione di queste vallate dei Saraceni, la storia di Pomaretto è avvolta nel mistero. I Saraceni avrebbero distrutto, oltre alle abbazie della Valle di Susa, anche un convento, denominato di San Nicolao, che pare sorgesse sull'area dell'attuale tempio valdese.

In epoca medioevale Pomaretto ha seguito le vicende della Città di Pinerolo, passata ai Savoia nel 1243 e poi sede della dinastia dei Savoia-Acaja nel secolo successivo. Infeudato ai Provana e poi ai Solaro, il borgo viene acquistato dal Cardinale Lusignano Lancellotto da Cipro il 20 aprile 1449.

Nel '600 Pomaretto viene venduto dai Savoia prima ai Govean e poi ai Giliberto di San Martino; nel '700, è infeudato ai fratelli Piccon.

Nel frattempo il paese aveva assunto la sua identità comunale, venendo staccato da Perosa Argentina, Argentina (1630), mentre il versante sinistro della Val Chisone era diventato francese.

Nell'800 il borgo iniziò a crescere rapidamente con l'avvento delle industrie tessili e nelle zone di Masselli e Clot Boulard, sulla destra del Germanasca, furono aperte alcune miniere di grafite che ebbero un discreto sviluppo. La seconda metà del XIX secolo è caratterizzata da una massiccia emigrazione verso l'America Meridionale, soprattutto verso l'Uruguay e l'Argentina.

Nel 1927 Pomaretto è aggregato al Comune di Perosa Argentina (lo sarà fino al 1954). La Seconda Guerra Mondiale lascia impressi i segni dell'immane tragedia nella Borgata Pons: il 21 marzo 1944 i soldati tedeschi della postazione di Perosa irrompono nel villaggio ed appiccano il fuoco alle case, probabilmente come rappresaglia nei confronti dei partigiani. Quattro abitanti vengono uccisi. Alcune case, non ricostruite, testimoniano il rogo della borgata.

Nel 1998 il Comune si è gemellato con Mirabel et Blacons, una cittadina francese della Drôme.

La storia di Pomaretto si intreccia strettamente con la storia valdese: qui infatti vennero fondate importanti opere quali l'ospedale valdese, la scuola latina e il convitto valdese.

I Valdesi hanno subito nei secoli numerose persecuzioni, soprattutto intorno al 1680, quando anche nel Ducato di Savoia venne applicata la revoca dell'Editto di Nantes. Le Valli vengono devastate, la popolazione rinchiusa nelle prigioni, dove molti muoiono di stenti e di epidemie. I superstiti riescono a trovare scampo in Svizzera, nel 1686, da dove torneranno nel 1689 con una marcia leggendaria, chiamata "Glorioso Rimpatrio". L'intolleranza ritorna con la Restaurazione, finché il 17 febbraio 1848 i Valdesi otterranno da Carlo Alberto il riconoscimento dei diritti civili.

I personaggi

Pietro Lantaret (1814-1893). Fu pastore valdese a Pomaretto dal 1844 al 1889, moderatore della Tavola Valdese. Localmente diede grande impulso all'istruzione: fu Rettore della scuola latina, sotto il suo ministero vennero aperte varie scuole quarziali nelle borgate e l' "eicolo grande" nel capoluogo.

Emanuele Quattrini (1906-1968). Esercitò la professione di medico nei comuni di Perrero, Salza di Pinerolo, Massello e Prali e fu direttore dell'ospedale valdese di Pomaretto. Visse il suo lavoro con grande

abnegazione: ambulatorio al mattino, per i minatori secondo l'orario delle corriere, pomeriggio a Pomaretto, visite a domicilio in qualsiasi momento del giorno e della notte. **Virgilio Sommani** (1881-1968). Maestro, evangelista, pastore, moderatore della Chiesa Valdese è morto a Pomaretto dove viveva dal 1949. Fin da giovane aveva dimostrato di possedere un carisma particolare come animatore giovanile e come educatore. Scrisse opere su temi educativi e per i ragazzi.

Gli edifici

Chiesa di San Nicolao. Si trova nel centro storico di Pomaretto. Sul frontale della chiesa è visibile l'iscrizione REX AMEDEUS II EREXIT MDCCXVII. Precedentemente sorgeva con tutta probabilità, sull'area dell'ultimo ampliamento (1967) del cimitero. Fu probabilmente distrutta dai valdesi (come ci riporta lo storico Caffaro) nel 1592-93. La Parrocchia di Pomaretto esiste come Parrocchia autonoma dal 1688, mentre prima faceva capo alla Parrocchia di San Genesio di Perosa Argentina.

Tempio Valdese. L'attuale tempio è stato costruito tra il 1826 ed il 1828, su autorizzazione del Re Carlo Felice, perché il tempio precedente, sito nei pressi della borgata Pons, era in una zona umida ed insalubre e minacciava di crollare. Concorse alle spese, con un generoso contributo, lo Zar Alessandro I di Russia. Il posto dove sorge era noto al catasto del 1775 come ridotta regia: probabilmente sorgeva in quel posto un fortilizio, che compare, in effetti, in un'antica stampa inglese sulla quale si può intravedere anche il tempio dei Pongo. Costruito inizialmente senza campanile, questo fu aggiunto nel 1909, mentre le salette posteriori furono costruite negli anni '20 e al 1929 risale l'organo, recentemente restaurato.

La "Collezione Ferrero". Si tratta di una singolare collezione di modellini di legno

scolpiti da Carlo Ferrero e vestiti dalla moglie Enrichetta, i quali riproducono i mestieri legati alle attività della valle. E' un piccolo mondo in miniatura: scene di vita montanara e contadina, descritte in oltre 150 modellini scolpiti nel legno di bosso, che rappresentano il lavoro quotidiano del montanaro, come si svolgeva nella prima metà del 1900 in Val Germanasca. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai lavori ed agli ambienti delle miniere di talco. La collezione è collocata nella scuola latina, che ha svolto per più di un secolo un ruolo di rilevante importanza nel quadro degli istituti di istruzione del mondo valdese. **Convitto Valdese.** Edificio dallo stile architettonico imponente, fu costruito come segno di pace dopo gli orrori della Prima Guerra Mondiale. Edificato tra il 1920 ed il 1922 dalla Tavola Valdese e dedicato alla memoria dei caduti nella Grande Guerra, era destinato ad accogliere gli alunni della scuola latina provenienti da altre comunità. Per alcuni anni ospitò la colonia infantile della FIAT. Nel 1938 vi fu aperto un orfanotrofio e nel 1945 fu riaperto anche il convitto per studenti, chiuso nel 1998. Oggi l'edificio, è stato parzialmente ristrutturato e vi si trovano alloggi di servizio della chiesa valdese di Pomaretto.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BARET E. *La toponomastica del comune di Pomaretto*, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, Tesi di Laurea, anno accademico 1981-1982.
BARET G., *Pomaretto in Val Perosa*, Tipografia Subalpina, Torre Pellice, 1979.
BERT A., *Nelle Alpi Cozie: Gite e ricordi di un bi-*

snonno, Tipografia Alpina, Torre Pellice, 1884.
CORSANI P. *Le prime strutture sanitarie. Gli ospedali valdesi di Torre Pellice e Pomaretto in "Malattia e Salute"*, Priuli e Verlucca, 1996.
TRION G., *Gli antichi mestieri: i modellini in legno di Carlo ed Enrichetta Ferrero e il progetto Scuola Latina di Pomaretto in* "La beidana: cultura e storia nelle valli valdesi", Società di Studi Valdesi, Torre Pellice, n. 2/2006.



Pomaretto

Epoca di fondazione

Dato non disponibile

Data di istituzione del comune

1630

Abitanti inizio '900

717

Abitanti

1141

Superficie territoriale

8,53 kmq

Altitudine s.l.m.

620 m.

Frazioni

Favari, Marocchi, Masio

Biblioteca Civica

"Franco Simone"

Via Cesare Rossi, 12
Tel. 011 9450114 int. 225
biblioteca.civica@comune.poirino.to.it

Biblioteca comunale

c/o Palazzo comunale

Esposizione antichi mestieri

"Collezione Ferrero"

Via Balziglia, 103
Tel. 0121 803684
scuolalatina@alpinmedia.it
www.alpinmedia.it/scuolalatina



Palazzo comunale

Piazza della Libertà, 1

Cap 10063

Tel. 0121 81241

Fax 0121 803719

pomaretto@ruparpiemonte.it

www.comune.pomaretto.to.it